

Ci Voleva Un Giornale

Trimestrale di informazione

Cari lettori,

questo 1994 già pesantemente segnato dagli incidenti che la primavera scorsa hanno funestato il mondo della Formula 1, ci arreca un'altra triste notizia che colpisce noi del Ci.U.Gi. molto più profondamente e molto più da vicino: nella notte fra sabato 24 e domenica 25 settembre è mancato Dante Salvay, dirigente emerito della CSAI, socio fondatore ed ispiratore del nostro Club. Si è spento nell'albergo di Gozzano dove si trovava in qualità di Commissario sportivo del "Rally 111 minuti", fino all'ultimo presente fra quelle vetture e quei piloti cui aveva dedicato gran parte della Sua vita.

Ciò che ha rappresentato, ciò che ha fatto Dante Salvay per lo sport rallistico in Italia, verrà raccontato su queste pagine da chi con Lui ha collaborato per tanti anni, da chi ha ricevuto il dono della sua amicizia e dei suoi consigli; noi vogliamo limitarci a ricordarne la grande passione sportiva, la saggezza degli insegnamenti, la signorilità con cui ci ha sempre guidato, sui campi di gara come in tutte le occasioni della nostra vita sociale.

La signorilità che lo distingueva e, siamo sicuri, ancora lo distingue: perché Lassù, da qualche parte, c'è un angolo di cielo molto speciale dove uomini molto speciali come Dante Salvay continuano a preparare le corse più belle, agli ordini del Grande Organizzatore.

La redazione

Sommario

La parola al Presidente

L'angolo del Chiap.

Il Modellismo

Giocando con i cognomi

Indovina chi è

Ci voleva una gita

Fatti e fattacci

Botta e ris...posta

Il Placido Don risponde

Comunicato stampa

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Innanzitutto la scuse per non aver collaborato e partecipato alla nascita del giornalino. Il motivo che mi ha tenuto in disparte è importante, è stato di non aver voluto interferire nell'iniziativa dei nostri giornalisti e di non averli voluti privare della soddisfazione di aver realizzato, impaginato e stampato il giornalino senza interventi o limitazioni da parte di alcuno.

Un plauso alla "testata" che richiama intelligentemente la sigla del CiUGJ, i migliori complimenti agli editori ed un vivo incitamento a proseguire con l'entusiasmo che sinora li ha distinti e sostenuti.

Parlando di vita sociale, possiamo dichiararci soddisfatti dell'andamento del Club, i soci che vivono la vita sociale sono la maggioranza, partecipano alle riunioni mensili, danno la loro adesione a quasi tutte le manifestazioni sportive e prendono parte con entusiasmo alle iniziative proposte.

I soci del CiUGJ hanno fama di essere tra i migliori e più preparati Ufficiali di Gara, e nelle gare alle quali partecipano, si distinguono per la loro professionalità ed ottengono attestati di stima.

Come presidente mi sento molto orgoglioso di essere tra gli artefici di tale risultato, ottenuto con la collaborazione del Consiglio Direttivo e con la determinazione che le regole devono essere rispettate pur in un grande clima di democrazia.

All'Automobile Club di Torino va il nostro vivo ringraziamento per averci aiutati, assistiti ed affiancati in tutte le occasioni, per aver collaborato con il nostro Club nella formazione dei nuovi commissari e nel sostenere gli Organizzatori che con il CiUGJ intrattengono rapporti di collaborazione, di stima e di particolare fiducia sportiva.

Il CiUGJ, nel ramo degli Ufficiali di Gara, ha tracciato una rotta in campo nazionale, molti gruppi hanno voluto conoscere le nostre regole e le nostre caratteristiche per seguire il nostro esempio, ed anche di questo possiamo esserne tutti orgogliosi.

Giancarlo Quaranta

Ciao
Ayrton

Ciao e non
addio, per
chi, ha l'auto
mobiliario nel
cuore non potrà
dimenticare...
Ed anche lascia
dove le piste sono
soffici, le auto
non fanno rumore
e ci sono morbide
nuvole sorrette da
angeli al posto di
muovetti, non potrà
quidare che con
un stile, quello
di Ayrton

L'ANGOLO DEL CHIAP

di Gianpiero Chiapella



Cari amici,

spero di poter essere ancora considerato un Vostro amico anche se avremo meno occasioni di incontrarci, queste poche righe ve le sto scrivendo dal mio nuovo posto di lavoro, la sede della C.S.A.I. di Milano, con la scrivania letteralmente coperta di lavoro da esaminare. Con questo non voglio fare la vittima, quando decisi di cambiare radicalmente la mia vita, quella lavorativa intendo non vorrei che qualcuno pensasse sponda, mi sono immaginato il lavoro che avrei dovuto svolgere; ma non pensavo che potesse spaziare in così tante direzioni.

Dopo un primo momento di panico totale, dovuto più che altro al fatto che non sapevo dove mettere le mani per recuperare i documenti necessari per svolgere le indagini e trovare le soluzioni ai problemi. Bando alle chiacchiere e parliamo di problematiche che penso a voi interessino di più.

Agganciandomi ad un problema sorto in un rally che si è svolto alla fine di agosto e che riguarda le partenze anticipate in prova speciale.

La normativa prevede che il Direttore di gara e il Comitato Organizzatore nominino dei giudici di partenza per rilevare le partenze anticipate (N.S. 11 Art. 20.2 - pag. 446 Annuario C.S.A.I. 1994). Lo stesso articolo ci dice che le infrazioni rilevate devono essere comunicate all'equipaggio al successivo Controllo Orario.

Cosa deve fare il commissario che ha rilevato l'infrazione:

1. Compilare immediatamente un rapportino con il numero della P.S. e il numero della vettura interessata.
2. Firmarlo, e farlo firmare dal Cronometrista addetto alle partenze.
3. Consegnarlo all'Operatore radio con la preghiera di trasmetterlo immediatamente (priorità assoluta) al Direttore di gara.
4. Assicurarci che nella dettatura del messaggio non ci siano errori (una macchina per un'altra, per esempio, errore successo al Rally Alpi Orientali).

Proprio da questo errore sono scaturite tutte le problematiche, la più macroscopica è la perdita della vittoria acquistata sul campo e la degenerazione di una discussione sfociata con la sospensione cautelare della licenza del Concorrente/Conducente e del suo Navigatore.

Morale, quando ai corsi per la preparazione dei nuovi Commissari di Percorso io dico che Voi siete gli occhi del Direttore di Gara nei vari posti di controllo è la sacrosanta verità, però gli occhi bisogna tenerli ben aperti e applicare le regole alla lettera.

Salutoni Gianpiero

Il Modellino

di Nosenzo Marco



Avendo creato una nuova rubrica del nostro interessante giornalino, visto che tutte le copie sono andate in esaurimento a metà di settembre, cercherò di illustrarvi quello che potrebbe essere un piccola, ma efficiente attrezzatura per intraprendere l'arte del modellismo statico, non solo per realizzare esemplari di auto, ma tutto ciò che si può realizzare in scatole di montaggio, e vi garantisco che si possono trovare soggetti interessanti.

Per prima cosa vi consiglio di cercare un angolo tranquillo di casa vostra dove vi rifugiate a realizzare le vostre creazioni. Ora passiamo alla ricerca di alcuni oggetti facili da reperire in casa: tovagliette di cotone aventi dimensioni 70x50 o simili gli asciugapiatti vanno molto bene, non utilizzate le tovagliette in spugna perché con i particolari molto piccoli si potrebbero perdere in mezzo alle fibre, un paio di forbici non molto grandi, ben affilate, una spugnetta piccola tipo quelle usate per il trucco, dei fogli di Scottex casa, delle pezze di cotone e di lana, qualche barattolo di vetro, delle scatolette di metallo, una vaschetta di plastica trasparente.

Passiamo ora a quello che riguarda la vera e propria attrezzatura tecnica che può esservi utile:

- una serie di limette (triangolo, piatta, ½ tonda e ad ago)
- un Cutter (bisturi da chirurgia)
- un paio di pinzette (tipo quelle utilizzate per il trucco)
- un righello metallico da meccanico (lunghezza 15-20 cm)
- un paio di tronchesine a becco piccolo
- un paio di pinze a punta piccola
- un cacciavite a taglio e uno a croce
- un set di pennellini piccoli e morbidi
- colle varie (Vinavil - Attack - colle per modellismo)
- matite
- stucco
- nastro adesivo di carta
- un trapano piccolo a batteria
- solvente alla nitro, diluente per vernici
- una tavolozza di legno (12 x 12 spessore 8-10 millimetri)
- carta seppia e carta vetro fine

Non spaventatevi di questo elenco, per poter iniziare ci si può arrangiare con quello che uno trova in casa, vi sono anche dei negozi in cui si trovano gli oggetti in questione senza spendere tanto.

Ah ! dimenticavo un paio di cose:

- un etto di "Morupist" e se non lo trovate pesto "ca vlu pistu"
- una dose di tanta pazienza.

Non scoraggiatevi, arriverci alla prossima edizione.

Giocando con i cognomi



In una giornata **De Sole**, **Quaranta** commissari su una **Audi** (Grivetta), partiron per il **Maris**,¹ portando con se un **Cavagnero** pieno di buon **Barbero**, delle pastiglie **Vivalda**, venti **Rolle** di formaggio, una **Borasio** di acqua e due portafortuna, la foto **Di Maria** e san **Cirillo** per suonar una **Pivetta**, per la sera quattro lampade di **Wood**² e quattro **Tolli**³ da venticinque litri di birra.

Passando per **Varesio**⁴ per rammendare un pantalone andarono da un **Sartor**, nell'attesa parteciparono ad una gara di paese classificandosi **Terzi**, ripartiti persero una ruota e qualcuno gridava "**Chiapella**"⁵. Proseguendo per l'avventura si presero pure una **Multari** che li fece imprecare con un **Breusa**⁶ **Borca** miseria.

Ritornarono a notte fonda, stanchi e sudati quasi avessero fatto il giro del **Mondino**.

Sperando che le persone nominate non se la siano presa, vi saluta l'autore di questo burlesco racconto e vi rimanda alla prossima.

Borca Silvano

¹ Maris: nome latinizzato di mare.

² Wood: per i meno esperti, lampade la cui luce trasforma il bianco in blue fluorescente.

³ Dall'italiano maschile di "tolle" traduzione = barattoli.

⁴ Nota città della Lombardia vicino a Milano e Como.

⁵ Espressione derivata dal piemontese "ciapela" (prenderla).

⁶ Espressione dal piemontese volgare "brusa" (brucia).

Indovina chi è

Nello scorso numero abbiamo aperto una rubrica nuova che si prefiggeva di indovinare un personaggio dato il suo ritratto di alcuni anni prima.

Dobbiamo dire (purtroppo) che solo nove soci hanno partecipato al quiz inviando in segreteria la risposta al quesito, di loro due persone hanno indovinato il personaggio ritratto nella fotografia.

Ebbene si era proprio lui **Giancarlo Quaranta** il nostro presidente.

Le congratulazioni di tutta la redazione vanno a:

**Borca Silvano
Cacciamani Stefano**

I quali vincono i seguenti premi messi in palio dal nostro Presidente:

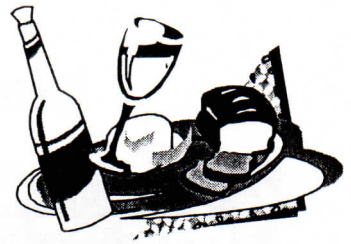
**1° premio una coppa di Parma
2° premio un salame felino (di puro suino)**

Un ringraziamento va a tutti gli altri soci che hanno partecipato tra i quali: Borasio Bruno (Chiapella), Calcia Lorenzo (Cavagnero A.), Favara Antonio (Breusa) e Canuto Marco (Breusa).

Invitiamo tutti a partecipare al 2° concorso con una nuova foto, le risposte devono pervenire entro il 30 novembre 1994, presso la segreteria o la redazione.



CI VOLEVA UNA GITA



Cronaca di una abbuffata.

Il 17 luglio u.s. ha avuto luogo “La grigliata di Rollieres”.

Non poteva riuscire meglio. Nulla è stato trascurato, dimenticato o lasciato al caso.

L’organizzazione è stata inappuntabile, la scelta della località con la spaziosissima “casermetta” arredata con gusto e semplicità come si conviene tra amici, è stata veramente azzeccata.

L’ospitalità e la collaborazione dei coniugi Breusa, genitori del nostro Renato, è stata eccezionale, basti pensare che hanno passato ore ed ore a preparare ed infornare stupende “piadine” dolci e salate, per la gioia di grandi e piccini. 54 persone hanno potuto gustare le superbe grigliate di carni preparate da due “grigliure” impareggiabili che porteremo agli onori della cronaca. Il pranzo, servito a tavola con molta professionalità è stato completato con specialità gastronomiche, formaggi, dolci, frutta, angurie a go-go, caffè espresso e digestivi.

Su iniziativa di Marco Nosenzo il Direttivo del Club ha voluto premiare la collaborazione e l’amicizia concessa al nostro Club da Giampiero Chiapella, offrendogli un bellissimo modello di Ferrari 156 C2. Il programma della giornata prevedeva una serie di giochi di società quali: tiro alla fune, rottura delle pignatte, corsa nei sacchi e tiro al punto, nei quali si sono egregiamente esibiti quasi tutti i partecipanti.

Ricchi premi per tutti e ... “chiare, fresche, dolci acque” con inaffiatura finale di tutti i goliardi. Per dovere di cronaca e, molto di più per ringraziarli dalle pagine del nostro giornalino, citiamo gli autori di questa splendida giornata:

All’organizzazione e trasporti: Enzo Barbero, Renato Breusa, Stefano Varesio, fratelli Cavagnero, Marco Nosenzo.

All’arredamento e servizi: coniugi Breusa

All’acustica e trasmissioni: Andrea e Mario Cavagnero

Alla griglia: Stefano Varesio, Enzo Barbero

Ai servizi vari e cucina: Marina Meda e Fiorenzo Pivetta

Ai giochi di società: Dino Baraldini e Antonio Multari

Alla telecamera: Silvano Borca

Alla fotografia: Giuseppe Castronovo detto Bubu

Alla tavola: tutti gli altri

grazie a tutti e arrivederci alla prossima

FATTI E FATTACCI

Ovvero l'autentica cronaca dell'abbuffata di Rollieres

In tutti i circoli, clubs e associazioni varie, prima o dopo arriva il fatidico giorno in cui un disgraziato propone "Perché non organizziamo una bella grigliata in montagna?" ed immediatamente una mezza dozzina di masochisti, adulti, vaccinati ed all'apparenza sani di mente, di trovano a farsi un mazzo così, in letizia ed assolutamente gratis (notare che se le suddette persone dovessero fare le stesse identiche cose per lavoro e lautamente pagate, si rivolgerebbero subito ai sindacati).

Ed allora i masochisti partono, su un furgone che ha il radiatore fra gli optional; caricano e scaricano mezza tonnellata di cibarie, puliscono la "spaziosissima casermetta" che non veniva usata dalla Festa della Liberazione (quella del '45); passano due ore sotto un sole piccante che abbrustolisce il cervello e sopra un griglia rovente che rosola le palle ... ed alla fine di tutto ciò, incredibilmente, sono felici! Altrettanto inspiegabile è il motivo che spinge un'altra cinquantina di Fantozzi nostrani a caricare mogli e figli sulla 500 Familiare ed avviarsi tutti allegri verso il suicidio di massa, mentre il resto dell'Italia se ne sta comodamente seduto in poltrona a guardare la finale del campionato del mondo di calcio: Italia-Brasile.

Perché uomini di mezza età, padri di famiglia, in condizioni fisiche pietose, con panze da puerpere al settimo mese, rischiano il coccolone saltellando dentro sacchi di iuta come canguri zoppi? Perché torturano la proprie ossa artritiche cimentandosi nel tiro alla fune? Perché sfidano la polmonite tirandosi gavettoni gelati sotto lo sguardo allibito dei giovani figli? Perché si ficcano un casco integrale in testa e menano bastonate all'impazzata cercando di frantumare il vaso di coccio che scaricherà loro addosso le più immonde schifezze? ... Mistero! (come cantava Ruggeri).

Per dovere di cronaca e molto di più per mettere in guardia tutti coloro che per questa volta sono riusciti a scamparla, citiamo gli autori di questa tragica giornata:

- il disgraziato: Marco Nosenzo
- i masochisti: Cavagnero & Cavagnero, Barbero, Varesio
- la famiglia in ostaggio: Renato Breusa e genitori
- 1°uomo gavettone: Antonino Favara
- 2°uomo gavettone: Fiorenzo Pivetta
- il solito concorrente da recuperare: Bubu Castronovo
- quelli che rompevano le pignatte (e le scatole, gli zebedei, i marroni,...) : tutti gli altri
- il comitato organizzatore della prossima grigliata: **NOI NO!!!**

BOTTA E RIS...POSTA



LETTERA AL "PLACIDO DON"

Non è vero che i preti non piacciono al mondo del Ci.U.Gi., perché una piccola "zanzara estiva" mi ha riferito del colpo di fulmine, che Lei, tenero e dolce "Placido Don" ed il suo chierico "Stefen" (dopo aver abbandonato il povero Fratel Marion ad uno stop triste e solitario) avete avuto ad un C.O. mattutino per le valli del Canavese, con due splendide figliole che hanno fatto di tutto per incoraggiarvi e che voi teneramente avete fatto proseguire a piedi per il loro sentiero, in una giornata calda e afosa, senza lasciarvi sedurre e darvi alla macchia con loro; anche se poi dopo qualche decina di minuti, dicono che lei, Placido Don, ha avuto un piccolo ripensamento (evidentemente un'ispirazione divina) ed ha mandato il suo fedele chierico in rincorsa affannosa alla ricerca di un contatto più diretto con l'uomo (o la donna) e non con le macchine (in gara).

Non riuscendo nel riaggancio, il chierico tornava e Lei, con i suoi fedeli seguaci (un po' atei ultimamente) affogava i suoi rimorsi (ed i suoi rimpianti, forse?) in abbondanti litri di bianco e di rosso, accompagnati da numerose costine e metri di salsiccia, che distraevano anche il povero ed innocente "000", obbligato a tappe forzate presso il suo confessionale.

Sperando nel pentimento suo e dei suoi colleghi ed amici

Arsenio Saporito

P.S. Se le capita di distribuire dei sacchetti pasto in un prossimo futuro, si ricordi di consegnarli a tutti e poi le "chicanes" le metta dove vogliono i "vice professionisti".

Il placido Don



Caro Arsenio,

Saporito e anche un po' Velenoso, mi rattrista e mi addolora che tu abbia voluto scorgere l'ombra del peccato in ciò che era un semplice e doveroso interessamento pastorale verso due giovani pecorelle che avevano smarrito la via di casa, e mi duole ancor più l'accusa che mi rivolgi di abbandonarmi con eccessivo trasporto ad abbondanti libagioni ed abbuffate pantagrueliche: forse non sai che fratello Stefen ed io apparteniamo all'antico Ordine dei Chierici Gaudenti e fedelmente seguiamo il dettato evangelico di DAR DA MANGIARE AGLI AFFAMATI E DAR DA BERE AGLI ASSETATI, non devi quindi giudicare le nostre tavolate PECCATI DI GOLA ma OPERE DI MISERICORDIA, organizzate con autentico spirito missionario.

Fratel Marion, invece, appartiene alla molto diversa Confraternita dei Monaci Eremiti, dediti alla penitenza ed al digiuno: gli Stop tristi e solitari, i fine P.S. scavati nella neve e nel ghiaccio, la *Tre Bis* in mezzo ai rovi ed alle ortiche, lungi dal deprimerlo sono per lui fonte di letizia ed occasione di arricchimento spirituale. Esorto quindi tutti i Capi Prova a seguire il mio esempio, scegliendo per il nostro confratello sempre le postazioni più impervie e disagiate, il più lontano possibile da ogni posto di ristoro e da tutte quelle piccole comodità che Fratel Marion tanto disprezza e rifugge.

Vi accompagnino il mio abbraccio e la mia benedizione

Don Perignon

P.S. Per i sacchi pasto, ricordatevi di ciò che è scritto nel Vangelo secondo Marco (Nosenzo): "Beati gli ultimi, se i primi saranno onesti!": quanto alle chicanes la carità cristiana che mi anima e l'abito talare che indosso mi impediscono di suggerirvi dove dovrete mettervele ...

COMUNICATO STAMPA

CORSO PER UFFICIALI DI GARA

L'Automobile Club Torino indice, su autorizzazione del G.G.G. Gruppo Giudici di Gara, un corso per Ufficiali di Gara (Commissari di Percorso e Segretari di Manifestazione).

L'organizzazione e la cura del corso è affidata al Club Ufficiali di Gara dell'Automobile Club di Torino ed avrà luogo nel salone dell'A.C. Torino in via Giolitti 15 alle ore 20.30 delle seguenti serate:

7 - 9 - 11 - 14 novembre e colloqui d'esame il 16 novembre 1994

Le domande di adesione contenenti: nome, cognome, data di nascita, residenza e telefono dovranno pervenire alla segreteria del Club entro: il 26 ottobre 1994 al seguente indirizzo:

**CLUB UFFICIALI DI GARA
AUTOMOBILE CLUB TORINO
VIA GIOLITTI 15
10123 TORINO**

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Cittadinanza Italiana
- Patente di guida o certificato di idoneità fisica generale
- Titolo di studio equivalente alla licenza di scuola media inferiore

Per ulteriori informazioni telefonare al numero: 011/54 19 14
nei giorni Lunedì - Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00
ed il Mercoledì dalle ore 9.00 - 13.00 / 17.00 - 20.00

"Ci voleva un giornale" Trimestrale di informazione del CiUGi
Distribuito ai soli soci.

Anno 1 - Numero 2 - Ottobre 1994

Direzione e redazione : via San Francesco da Paola 22 10100 TORINO

In redazione : Cavagnero A. - Barbero E. - Varesio S. - Cavagnero M. Breusa R.

Collaboratori: Chiapella G. - Nosenzo M.